

## Paragrafo 6

### Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata

75. I Padri Carmelitani in un celebre convento sotto titolo della Santissima Nunziata fuori le mura della Città, vennero in Trapani circa all'anno di Cristo 1200 dall'Oriente. Si vuole che la loro prima Chiesa, che avessero albergata fosse stata quella di S. Maria del parto, oggi S. Maria della Grazia, situata nella strada delli Biscottara.

Orlandini nel suo "Trapani succintamente descritto" e Rocco Pirri nella sua "Sicilia Sagra", ci attestano che anticamente nell'anzidetta Chiesa se ne vedevano i vestigii, giacchè si osservavano dipinti alcuni religiosi Carmelitani, abitanti in diversi deserti e montagne.

76. L'anno poi 1240 alli 24 del mese di agosto, nel tempo dell'imperadore Federico o come altri pensano nell'anno 1224, passarono detti Padri nel luogo ove al presente si trovano. Portano alcuni opinione che in detto luogo ci era stato un monastero di Calogeri Greci dell'ordine di S. Basilio ed una chiesuola di Maria Annunziata, alla quale erano continue ed attaccate altre due cappelle cioè: la prima di S. Catterina Vergine e Martire detta dell'Arena, e l'altra di S. Antonio Abbate, sia però, come si voglia, il certo si è che passati i Carmelitani in detto luogo Notar Ribaldo, nobile trapanese e sua moglie Palma, donarono un orto ben grande con suo pozzo e senia a detti Padri per fondarvi il nuovo convento e Chiesa. Tanto si rileva da un pubblico stromento rogato per gli atti di notar Verardo nobile trapanese sotto il di 24 agosto 8<sup>a</sup> indizione dell'anno 1250.

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata**  
**Trascrizione di Salvatore Accardi**

77. fu poscia detto convento dotato ancora da donna Perna Abbate, seconda moglie dell'anzidetto Ribaldo, del territorio della China e delle terre di Danimargi ed Agnone, di alcune case dentro la Città di Trapani, delle terre avanti detto convento e di tutto il suo mobile nell'anno 1279 a 14 aprile, come appare per testamento rogato nel di 8 di agosto 1289 negli atti di notar Pagano di Valdinoto. In questo luogo fu fabricato il convento e cinquecento passi dalla Città di Trapani.

78. Colla venuta poi del celebre Simulacro di Maria Santissima in Trapani, e dopo varie vicende del suo sbarco, miracoli, e pie contese tra il Popolo trapanese ed i Pisani, che n'erano li padroni, come si rileva da varie relazioni di diversi scrittori e coll'essere detta Sagra Statua donata agli anzidetti Padri Carmelitani, copiose furono le limosine, che si raccolsero per l'erezione di questo tempio e convento. Se vogliamo prestar credenza a quanto ci riferisce il carmelitano Padre Daniele dalla Vergine Maria, venne detto tempio compiuto nell'anno 1332 con queste parole "templum fuit absolutum 1332 ut lapis docet supra fores as septentrionem". Tuttavolta detta Chiesa grande venne un'altra volta rifabricata dopo l'anno 1760 e riuscì magnifica, a seconda del disegno, che gli diede il celebre architetto don Giovanni Amico trapanese, che va dato alle stampe nell'opera sua, e come si mira nello stato presente.

79. La Chiesa grande, che si vede da chi entra in un colpo d'occhio, va decorata di undici altari, cioè: l'altare maggiore dentro il suo cappellone con un quadro in fondo della Santissima Vergine Annunziata dall'angelo Gabriele, opera del sacerdote Rosario Matera. L'altare alla romana col suo tabernacolo, va abbellito di finissimi marmi e di pietre di vario colore con intagli dorati. Sotto l'altare vi è il corpo santo del martire San Vittore vestito all'eroica. A destra di detto cappellone vi è una cappella colla statua del Santissimo Crocifisso ed a sinistra del medesimo cappellone vi è l'altare colla statua di S. Elia.

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata**  
**Trascrizione di Salvatore Accardi**

80. Nell'ambito della Chiesa poi si vedono altri otto altari ben puliti, con suoi ottimi quadri, che rappresentano li misteri principali della Vergine e che tutti sono di fattura del pittore don Giuseppe Felice, ad eccezione di uno, che venne lavorato dal pennello di sacerdote Domenico la Bruna. Li quadri sono cioè: la concezione, la nascita di Maria, la presentazione al tempio, la visitazione di Maria a S. Elisabetta, la purificazione, la morte di Maria, l'assunzione, Maria coronata con S. Alberto, S. Ivo e S. Giovanni evangelista padroni della Città di Trapani. Altri quattro quadri degni di ammirazione si osservano in detto tempio e sono cioè: il martirio di S. Andrea opera del cavalier Mattia; il Nazzareno imitato dalla statua di Michelangelo che è a S. Maria sopra la Minerva in Roma, fattura di Andrea Carreca; la predicazione di S. Giovanni Battista ed il quadro intitolato "thesaurus ecclesiae" di meraviglioso artificio, che si credono per attestato dell'Orlandini (pagina 64) produzioni della dotta mano del Sozzo siciliano eccellente pittore.

81. Di più vi sono in detta Chiesa nove porte, cioè: una grande e due piccole all'Occidente, una alla parte del settentrione, la quinta alla parte meridionale che corrisponde nel chiostro. Altre due dinanzi alle cappelle del Crocifisso e di S. Elia, e due finalmente dietro l'altare maggiore, che entrano nella cappella di Maria Santissima di Trapani. nell'anzidetto gran tempio vi è un organo eccellente, e sonato di maniera che anche si sente nella distanza di cinquecento passi. Avanti il cappellone vi è un coro eccellente, lavorato di noce e di capricciosi intagli colla spesa di due mila scudi. Nel centro di detto coro si osserva un leggile di bronzo di getto, con due angeli di eccellente lavoro, ed ornato di magnifico basso rilievo, opera lavorata dal virtuoso trapanese Annibale Scudaniglio nell'anno 1582.

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata**  
**Trascrizione di Salvatore Accardi**

82. Dietro l'altare maggiore vi è la cappella, o per meglio dire la Chiesa col suo cappellone, in dove in un perfetto scurolo risiede la sorprendente statua di marmo pario orientale della Vergine Santissima di Trapani. tutta detta Chiesa va adornata di marmi e di pitture. Vi sono in detta Chiesa otto porte, cioè due come ho detto dietro l'altare maggiore della chiesa grande, altre due che entrano nella cappella di S. Alberto e mezzo di. L'altre due, che entrano nella cappella di S. Teresa a settentrione e due finalmente che entrano nel cappellone.

83. La statua della Vergine va situata sotto una trabona sostenuta da otto colonne di pietra libeccio molto vaghe. Sotto ai piedi di detta statua vi è la Città di Trapani tutta di argento, siccome sono tutti di argento i vasi di fiori, i candelieri, i gradini dell'altare, il tabernacolo, il palio, le carte di gloria, le ninfe, ed una gran quantità di lampieri, tanto della cappella quanto ancora di tutta la cennata Chiesa..

84. La statua della Vergine e del Bambino, che tiene in braccio vanno adornate con corona d'oro. L'anno 1736 venne questa statua e la prima di tutte le statue del Regno di Sicilia coronata dal Capitolo di Roma. Le chiavi d'oro che tiene in mano la Vergine e le tante gioje preziose, che porta di sopra questo simulacro, e la copia de' regali che si conservano in una stanza del convento, detta il tesoro, sono in grandissimo numero e contengono delle migliaia per non dire de' milioni di scudi.

85. Una grata di bronzo poi con sua porta è di mirabile maestria per gli attorcigliati cordoni, di valente di dieci mila scudi, si osserva dinanzi la detta cappella. In detta grata vi si legge in uno scudo della stessa materia l'iscrizione seguente

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata**  
**Trascrizione di Salvatore Accardi**

D.O.M.

VIRGINIQUE MARIAE ANNUNTIATAE

Didacus Henriquez et Gusman, Comes Abadaliste Siciliae Prorex, atque Maria Durrea Proregina, Pietate, ac Religione Carissimi, Virginia Matria Sacellum, Porreis Fratibus demptis, pro loci dignitate Eneo opere exornandum curaverunt. Anno Domini MDLXXXI.

86. Fu fondata detta cappella dalli signori Bosco principi della Cattolica, la di cui famiglia da Trapani riconosce l'origine. Eglino soli, dentro detta cappella si possono seppellire. Il duca di Misilmeri don Vincenzo del Bosco, principe della Cattolica, e cavaliere del Toson d'Oro assegnò onze 40 annuali per la detta cappella. Don Emmanuele Fardella principe di Paceco assegnò onze 45 perpetue per limosina di 400 libbre di cera e fece intonacare le sagre pareti di pietre mischie e preziose con spesa più di 3000 scudi e volle esser sepolto a piè della sacra statua. Vi è ancora nella detta Chiesa e dirimpetto alla statua di Maria un altro organo superbissimo, per comodo delle funzioni, che in detta cappella si praticano.

87. A destra di detta cappella se ne scorge un'altra dedicata alla Madre S. Teresa. Questa cappella, o per di meglio terza Chiesa va freggiata di tre altari, cioè: l'altare di S. Teresa con un quadro della Santa, assai al vivo espressata, di cui a me resta ignoto l'autore. Sotto l'altare di detta santa, si ammira un reliquiario, nel quale conservano varie preziose reliquie, come sono: la testa di S. Vito martire dentro busto di argento, una testa delli Santi Innocenti, una mandibola e braccio del beato Luigi Ravidà, il legno della Santa Croce, e tante altre reliquie di S. Biagio vescovo, di S. Giuliano martire, di S. Rosalia etc. E tante altre donate di tempo in tempo da vari cardinali a diversi religiosi del medesimo ordine.

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata**  
**Trascrizione di Salvatore Accardi**

88. La seconda cappella, che si vede in detta Chiesa è quella del patriarca S. Giuseppe con il Bambino per mano. Questa statua venne lavorata e scolpita dal signor Domenico Nolfo, scultore trapanese. Il terzo altare è quello del vescovo e martire S. Biagio, la di cui antica statua si venera dentro la sua nicchia.

89. A man sinistra della Chiesa di Maria Santissima poi si vede la cappella, o sia la quarta Chiesa di S. Alberto carmelitano nativo della Città di Trapani. La cappella va tutta intonacata di marmi conci e di pietre mischie di vario colore, adornata con due arabescate colonne, e fatto fabricare a spese delli signori di Tipa. Dentro una nicchia, vi sta allogata la statua di argento dentro la quale si conserva il cranio e la testa del Santo involtata dentro una mattola di cotone. Va detta statua sempre reclusa da una ferrea crata, indorata ad oro di zecchino. In detta Chiesa vi sono cinque porte, cioè: due che entrano nella Chiesa della Madonna, una nella cappella della detta Vergine, la quarta che entra nella sagrestia e la quinta che esce nel chiostro. Vi sono ancora in detta cappella delle rare pitture.

90. La quinta cappella, o sia Chiesa è quella de' Mercadanti, sita alla parte destra del cappellone della Chiesa grande. In detta Chiesa vi erano tre porte, cioè una che corrispondeva dentro la cappella di S. Teresa, l'altra dirimpetto che usciva fuori la campagna, situata nel fianco a tramontana, e sopra di essa porta vi era la seguente trascrizione

HOC PORTILE FECERUNT MERCATORES PANNORUM TERRAE DREPANI TEMPORE  
CONSULATUS BELLONI DE VILLANO. ANNO DOMINI MCCCXXXVIII

La terza porta corrisponde dentro la Chiesa grande e restò sola, giacchè le altre due furono murate.

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata**  
**Trascrizione di Salvatore Accardi**

91. In detta Chiesa si venera una statua rara di finissimo marmo bianco, rappresentante Gesù Cristo resuscitato. A piè del sepolcro marmoreo di egual materia, vi sono i quattro animali geroglifici delli quattro Santi evangelisti, cioè l'aquila, il bue, il leone e l'angelo. Ne laterali di detta cappella vi sono quattro nicchie, ed in ogn'una di queste, va collocato un soldato dormiente per custodia del Sepolcro. La pietra di detta statua è nostrana, ma il disegno e la scoltura sono di peritissimo artefice. La volta del tetto è tutta di pietra intagliata con diverse chioccioline negli angoli. A metà di detta cappella vi è un cornicione d'intaglio con diverse nicchie in dove anticamente vi si allogavano le statue degli aggraziati della Santissima Vergine, che noi appelliamo miracoli. In somma questa Chiesa è veramente secondo l'antico gusto greco e vi si scorge l'antichità.

92. la sesta Chiesa era quella de' Marinari, la di cui porta corrisponde nel chiostro all'oriente, sita vicino alla porta di mezzo della Chiesa grande. In detta Chiesa si venerava nella sua nicchia la statua del beato Franco carmelitano. Al presente detta Chiesa va sprovvista di tutto, perché non si vede più ne statua, ne adorni, ma solo la Chiesa nuda di grande capacità. Un fonte d'acqua benedetta, che era ivi vicino, e poi fu trasportato vicino la porta dinanzi la cappella di S. Elia, ci conferma una tal verità. Detto fonte di marmo bianco e tutto istoriato al di dentro di figure di basso rilievo, porta l'iscrizione

NAUTAE DREPANI COMMUNI SUMPTU HOC CONSTITUERUNT OPUS MCCCCXXXVI

93, Alla sinistra parte del tempio verso il mezzodì si vede un amplissimo chiostro adornato di 80 colonne, sopra e sotto di marmo. Con un superbissimo perterra in giro. Nel suolo di detto chiostro tutto mattonato vi sono tre bocche di cisterna d'acque freschissime procedenti dal giardino di Difale, per le quali vi si spese la somma di

due mila scudi. E tuttociò per commodità degli stranieri, che oltre al dissetarsi, costumano ricoverarsi sotto l'ombra di vari alberi di melangoli e di limoni, che in ogni tempo sono stati coltivati da que' buoni religiosi.

94. Al di fuori del tempio nella sinistra parte sorge un altissimo campanile, per la cui fabbrica si consumarono tre mila scudi. Il capo mastro de' muratori Simone Pisano eresse questo campanile di suo proprio disegno e colla sua perizia un grande onore fece alla sua patria Trapani. questo campanile è celebre per la maestrevole manifattura, con scala dentro foggata a lumaca, e con quattro armoniose campane. La maggiore di queste è di ottomila libre, cioè di quintali 32. L'altre sono di cantara 14 l'una, comprate dal padre maestro Giovanni Manriquez. Al detto campanile diè principio il padre maestro Basilio Cavarretta, sequirollo sino alle campane il padre maestro Giacinto Maccagnone e lo terminò il padre maestro Basilio Pilato.

95. La sagrestia che va situata vicino la cappella di S. Alberto è molto vaga per li forzieri di noce tutti intagliati, e con diversi arabeschi. Per le pitture del tetto indicanti la storia del profeta Elia, e per li ritratti de' Sovrani e del Vicerè e Viceregine, che vi si trovano con simetria allogati, e che tutti sono opera del celebre nostro pittore son Domenico la Bruna. Una ben grande e lunghissima galleria con sedili per ogni lato, tutta adornata di pitture e di ritratti degli uomini celebri carmelitani trapanesi, che fiorirono in detto convento per santità, per dottrina, per dignità. E di quelli ancora delli principali fattori del convento.

96. Una scala magnifica ed ammirabile per l'ampiezza, maestà ed agiatezza nel salirla, per la materia de' misti marmi, balaustre e vasi, e che termina con otto risplendenti colonne di pietra libeccio. Quattro vastissimi corridori tutti egualmente uniformi e adornati di pitture ovate de' Santi dell'Ordine Carmelitano.

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata**  
**Trascrizione di Salvatore Accardi**

Le stanze tenute addobbate per i grandi personaggi, che arrivano di continuo ... e quelle ancora commodissime e con arcova, e stanzini per uso de' religiosi, che arrivano al numero di 130.

97. La libreria in somma ben grande, è ben provista di libri. Il noviziato, il professorio, il refettorio, le numerose officine, tanto di dentro quanto di fuori del convento, ed un secondo chiostro, che serve per uso de' forastieri, e degli animali, che conducono e per li quali vi sono disposti varie cavallerizze, tutti manifestano essere il convento di Maria Santissima di Trapani una magnifica regia, e per tale la decantano tutti coloro che l'osservano, capitandovi ivi.

98. Ed in verità così è, giacchè il convento si trova isolato e gira da quattro cento passi. Egli sembra da lontano una cittadella, per le tante fabbriche che contiene, e che riscuote insieme la maraviglia de' riguardanti. Mantiene continuamente da sessanta religiosi tra sacerdoti, chericci, o novizi, o studenti e laici e più ancora. L'annua rendita di questo convento ascende a onze 2.300 oltre le molte limosine che raccoglie da forastieri, che si portano sin da lontani paesi a visitare la statua di Maria Santissima e che tutti presentano i suoi donativi.

99. Per antico privilegio il predicatore del duomo della Città di Trapani, deve fare la sua predica il primo giorno di quaresima in questo tempio, come ancora il giorno della Santissima Nunziata deve ivi fare il suo panegirico. E finalmente ne' tre sabati che sieguono dopo la mezza quaresima. Il convento è generalizio, ed il priore di questo convento ha il privilegio di potere andare al Capitolo Generale, che si tiene in Roma. Il prospetto della Chiesa ed il campanile va dato alle stampe nell'opera dell'abate Leanti. Della venuta del simulacro di Maria Santissima, fattezze e miracoli ne farò parola nel capo della divozione di Trapani.

**Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata  
Trascrizione di Salvatore Accardi**

100. In questo convento e nel suo tempio venne accolto il cadavere di S. Ludovico re di Francia, come ce ne fa fede l'abbate Rocco Pirri nella sua "Sicilia Sacra" con queste parole

*HIC POSITUM FUIT CORPUS S. LUDOVICI GALLIAE REGIS, QUI DIE 2 AUGUSTI 1370 DUO SARACENOS OPPUGNARET OBIERAT. INDE IN CATTEDRALE MONTIS REGALIS ANNO VERO 1378 IN GALLIA TRANSLATUM EST*

Salvatore Accardi, luglio 2010

Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata  
Trascrizione di Salvatore Accardi



Della Chiesa e Convento della Santissima Nunziata  
Trascrizione di Salvatore Accardi

